

<p>Regione Piemonte Provincia Novara</p> <p>A.S.L. Novara</p>	<p>Comune di SOZZAGO</p>		
<p>Legge Regionale n. ° 56 del 5-12-1977 successive modificazioni e integrazioni</p>	<p>P.R.G.C. Piano Regolatore Generale Comunale</p>		
	<p>Variante 4 (redatta ai sensi della legge 1 approvata dal Consiglio Regionale il 26/01/2007)</p>		
<p>Progettista:</p> <p>Architetto Francesco Brugnano Trecate (NO)</p>	<p>delibera C.C. n. del divenuta esecutiva il</p>		
<p>Elaborati del:</p> <p>PROGETTO DEFINITIVO</p>	<p>Il Sindaco</p>	<p>Il Segretario comunale</p>	<p>Il Progettista</p>
<p>base cartografica aggiornata al: APRILE 1999 al FEBBRAIO 2010 parti in variante</p>	<p>Il Responsabile del procedimento</p>		
<p>Elab.</p>	<p>Titolo dell'elaborato:</p>		
<p>7</p>	<p>Relazione illustrativa</p>		

Indice generale:

1 PREMESSA

1.1	Criteri di lettura del presente documento	pag.	1
1.2	Gli elaborati tecnici della variante	pag.	2

2 PRESUPPOSTI, MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI

2.1	Quadro urbanistico generale di riferimento	pag.	4
2.2	La variante: motivazioni	pag.	5
2.3	La variante: obiettivi e finalità	pag.	8

3 QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE

3.1	Documento programmatico	pag.	9
3.2	Documento programmatico: osservazioni presentate, determinazioni	pag.	10
3.3	La variante: contenuti	pag.	12

4 QUADRO DI RACCORDO CON IL PIANO REGOLATORE VIGENTE

4.1	Interazioni con la pianificazione comunale	pag.	14
4.2	Correlazioni e verifiche dimensionali	pag.	15

5 LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

5.1	Premessa e modifiche puntuali della normativa vigente	pag.	16
-----	---	------	----

6 IL PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE

6.1	Le osservazioni e proposte al Progetto Preliminare	pag.	17
-----	--	------	----

1 PREMESSA

1.1 CRITERI DI LETTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento, che è parte integrante della Variante del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Sozzago denominata:

P.R.G.C.

Variante 4

(redatta ai sensi della legge 1 approvata dal Consiglio Regionale il 26/01/2007)

costituisce Relazione illustrativa che descrive i presupposti, le analisi, le scelte, i contenuti ed i modi con i quali è stata impostata e redatta la variante.

La presente Variante, di adeguamento del PRG vigente alle disposizioni del PAI, si configura come strutturale ai sensi dell'art. 17, comma 4 della LR 56/77 e s.m.i., ed è redatta ai sensi della legge 1 approvata dal Consiglio Regionale il 26/01/2007.

La variante inoltre è ritenuta di esclusivo adeguamento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI) in quanto non introduce alcuna modifica alle previsioni insediative e localizzative rispetto a quelle del piano vigente.

Ai sensi dell'art. 31ter, comma 3°, della LR 56/77 s.m.i., il Comune con la presente Variante intende pertanto aggiornare e modificare il quadro dei dissesti contenuto nel PAI in quanto la condivisione esplicitata dal Gruppo Interdisciplinare, contenuta nel parere in data 08.09.2009 prot. n. 38315/DA0820, è ritenuta di maggior dettaglio rispetto a quello rappresentato nell'Elaborato n. 2 del PAI e quindi idonea ad aggiornarlo, integrarlo e a supportare le scelte urbanistiche comunali.

Richiamate le suddette precisazioni e la 'portata urbanistica' della presente Variante, si evidenzia che le motivazioni, gli obiettivi, le finalità sono quelli già illustrati nel Documento programmatico in appositi capitoli, ulteriormente dettagliati nella presente Relazione a seguito delle risultanze emerse e condivise in sede della 1° e 2° riunione della Conferenza di pianificazione del Documento programmatico.

1.2 GLI ELABORATI TECNICI DELLA VARIANTE

Richiamate le circolari regionali in materia, in particolare la Circolare P.G.R. del 18.07.1989 n. 16/URE e il Comunicato dell'Assessore Politiche Territoriali del 18.12.2009, sono stati predisposti gli elaborati necessari in rapporto ai contenuti della variante.

Tenuto conto delle tematiche oggetto di variante, è assunta - per omogeneità di lettura - la stessa metodologia e le medesime definizioni e titolazioni già definite in sede di redazione del piano generale con le precisazioni di seguito illustrate.

Le tavole di piano sono quelle del PRG vigente con l'inserimento delle modifiche necessarie, sicché le nuove tavole, ad approvazione avvenuta, possano sostituire le tavole originarie del PRGC; a queste si aggiungono le nuove tavole redatte in relazione alla variante stessa..

Per quanto riguarda le Norme Tecniche di Attuazione le modifiche sono evidenziate all'interno del testo originario degli articoli interessati e con integrazione dei nuovi articoli.

Tutti gli elaborati tecnici, per identificarli inequivocabilmente, riportano la dicitura:

Variante 4 (redatta ai sensi della legge 1 approvata dal Consiglio Regionale il 26/01/2007)

In dettaglio sono stati predisposti:

- a) Allegati tecnici: Restano confermate le indagini e le analisi svolte in sede di elaborazione della Variante 3, recentemente approvata, e contenute negli elaborati:
- Tav. A Aggiornamento del rilievo edilizio 1:1500
 - Tav. B Rete idrica e fognaria esistenti 1:1500
 - Tav. C Rete di illuminazione pubblica e gas metano esistenti 1:1500
 - Scheda quantitativa dei dati urbani.
- Le tematiche oggetto di variante non influiscono sulle indagini e computazioni a loro tempo predisposti.
- b) Allegati tecnici geologici: A seguito di 'mancata approvazione' degli elaborati geologici a corredo della Variante 3, come riportato nell'Allegato A punto 2) della DGR n° 10-12659 del 30.11.2009, sono stati redatti nuovi elaborati cui si rinviava; essi sono coerenti con quanto condiviso dal Gruppo Interdisciplinare costituito per l'adeguamento al PAI e verificano ex post la compatibilità urbanistica delle aree specificamente previste dalla Variante 3.
- c) Elaborati di progetto: Le tavole costituenti il PRG vigente sono quelle approvate in sede di Variante 3; alcune non sono interessate dai contenuti e dalle modificazioni portate con la presente variante e restano pertanto confermate, altre sono modificate o di nuova redazione; esattamente:
- | | | |
|--|---------|-------------------------|
| - Tav. 1 Previsioni di uso del suolo | 1:5000 | Elab. <u>modificato</u> |
| - Tav. 2 Previsioni di uso del suolo | 1:1500 | Elab. <u>modificato</u> |
| - Tav. 3 Rilievi e tipi di intervento in progetto | 1:750 | Elab. <u>confermato</u> |
| - Tav. 4 Inquadramento territoriale | 1:25000 | Elab. <u>confermato</u> |
| - Tav. 5 Carta di sintesi della pericolosità | 1:5000 | Elab. <u>nuovo</u> |
- d) Norme tecniche: La variante prevede la modifica puntuale dell'articolato normativo unicamente per quanto attiene le norme geologiche e le ricadute di queste sulle norme urbanistiche, come illustrato in apposito capitolo nel Documento programmatico e meglio specificato nella presente Relazione.

- e) Relazione illustrativa: Accompagna ed illustra il processo di formazione della variante, le indagini preliminari, l'inquadramento territoriale ed urbanistico, il Documento programmatico, i contenuti specifici.
- f) Procedura VAS: La variante, viste le linee guida di cui alla DCR 12-8931 in data 09.06.2008 emesse a seguito D.lgs. 4/08 correttivo del D.lgs. 152/06, è esclusa dalla valutazione ambientale strategica (VAS).
Si precisa inoltre, vista la recente DGR n. 20-13359 del 22.02.2010, che sul territorio comunale non sono presenti stabilimenti soggetti ai disposti del D.Lgs 334/1999 e DM 9 maggio 2001 (industrie a rischio di incidente rilevante) e lo stesso territorio comunale non subisce gli effetti di uno o più stabilimenti ubicati nei Comuni contermini.
- g) Altri adeguamenti: La variante non contiene l'adeguamento del piano vigente al quadro normativo sovraordinato, quali ad esempio il D.lgs 42/2004, le disposizioni sul risparmio energetico, l'adeguamento alle nuove disposizioni sul commercio introdotte con la DCR n.59-10831 del 24.3.06, ecc., o al quadro territoriale sovraordinato (PTR Ovest Ticino, PTP) in quanto trattasi di mero adeguamento al PAI.

Gli atti tecnici della Variante 4, tenuto conto delle titolazioni già assegnate agli elaborati vigenti, del riparto previsto dall'art. 14 della LR 56/77 s.m.i., della loro logica riorganizzazione alfanumerica funzionale, delle precisazioni contenute nel 'Parere e proposte' espresso ai sensi dell'art. 31ter, comma 11°, della LR 56/77 s.m.i. dalla Regione Piemonte, sono i seguenti:

Fase: 1	DOCUMENTO PROGRAMMATICO:	v =	elab. vigente e confermato					
Fase: 2	PROGETTO PRELIMINARE:	m =	elab. modificato/integrato					
Fase: 3	PROGETTO DEFINITIVO/APPROVATO (ai sensi LR 1/07):	n =	elab. nuova redazione					
Fase: 4		p =	elab. prescrittivo					
	ELABORATI ILLUSTRATIVI:				1	2	3	4
P a	Documento programmatico	fascicolo	n					
P a.1	Previsioni di uso del suolo	1: 5000	n					
P a.2	Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica	1: 10000	n					
P a.3	Documento programmatico: relazione integrativa	fascicolo	n			n		
P a.2/bis	Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica	1: 10000	n					
P a.4	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica	1: 5000	n					
P a.5	Norme Tecniche di Attuazione	fascicolo	n					
	ALLEGATI TECNICI DI CARATTERE IDROGEOLOGICO:							
ATG a	Relazione geologica - tecnica	fascicolo		mp	mp			
ATG a/a	Cartografia P.A.I.	1: 25000		n	n			
ATG a/b	Schede di rilevamento manufatti (SICOD)	fascicolo		n	n			
ATG b	Norme di carattere geologico	fascicolo		np	np			
ATG 1	Carta geologica, geomorfologica e del dissesto	1: 10000		n	n			
ATG 2	Carta del reticolato idrografico	1: 10000		n	n			
ATG 3	Carta delle opere di difesa idraulica	1: 10000		n	n			
ATG 4	Carta degli eventi alluvionali storici	1: 10000		n	n			
ATG 5	Carta geoidrologica	1: 10000		n	n			
ATG 6	Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica	1: 10000		np	np			
ATG 7	Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni	1: 10000		n	n			
	ELABORATI TECNICI:							
Tav. 1	Previsioni di uso del suolo	1: 5000		mp	mp			
Tav. 2	Previsioni di uso del suolo	1: 1500		mp	mp			
Tav. 3	Rilievi e tipi di intervento in progetto	1: 750		vp	vp			
Tav. 4	Inquadramento territoriale	1: 25000		vp	vp			
Tav. 5	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica	1: 5000		np	np			
Elab. 6	Norme Tecniche di Attuazione	fascicolo		mp	mp			
Elab. 7	Relazione illustrativa	fascicolo		np	np			
	ALTRI ELABORATI :							
PO a	Controdeduzioni alle osservazioni, proposte, pareri	fascicolo		n				

Ad approvazione avvenuta della variante, i suddetti elaborati concorrono a definire l'elenco aggiornato degli elaborati costituenti il Piano Regolatore Generale del Comune di Sozago.

2 PRESUPPOSTI, MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI

2.1 QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE IN ATTO

Il Comune di Sozzago è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (PRG) approvato con DPGR n° 69-04069 del 09.02.1981.

Nel corso degli anni sono state redatte le seguenti varianti:

- Variante al PRG approvata con DGR n° 90-07659 del 15.07.1991
- Piano Particolareggiato e Variante contestuale approvata con DGR n° 41-26818 del 26.07.1993
- Variante 1 al PRG approvata con DGR n° 59-44891 del 18.04.1995 (strutturale)
- Variante 2 al PRG approvata con DGR n° 14-23834 del 11.02.1998 (strutturale)
- Variante 3 al PRG approvata con DGR n° 10-12659 del 30.11.2009 (strutturale).

Considerato che il piano vigente manifesta una stesura di 'prima generazione' rispetto alla legge urbanistica regionale e che le varianti che si sono succedute non hanno adeguato lo strumento urbanistico generale al mutato scenario legislativo e regolamentare in materia urbanistica ed edilizia e al radicale rinnovamento della pubblica amministrazione, si evidenzia in particolare che:

- il piano deve essere adeguato al Piano Territoriale Regionale (PTR) – Area di approfondimento Ovest Ticino, stante l'approvazione dello stesso in data 23.07.1997;
- il piano deve essere adeguato al Piano Territoriale Provinciale (PTP), stante l'approvazione dello stesso in data 05.10.2004;
- il piano deve essere adeguato ai disposti della Circolare PGR 08.05.1996 n° 7/LAP e alle prescrizioni del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), tenuto conto del parere del Gruppo Interdisciplinare rassegnato in data 08.09.2009, prot. n. 38315/DA0820, a completamento dei Tavoli Interdisciplinari e, in particolare, per le modifiche ex officio poste in sede di approvazione della Variante 3 di cui si preciserà in seguito;
- il piano deve essere predisposto e verificato ai sensi delle disposizioni in materia ambientale, legge 152/06 s.m.i. e LR 40/98 s.m.i., e delle conseguenti valutazioni e procedure;
- il piano deve essere coordinato con i disposti della LR 28/99 s.m.i., in materia di definizione delle zone di insediamento commerciale (al dettaglio in sede fissa), così come definite con DCR n. 563-13414 del 29.10.1999 modificata e integrata con DCR n. 347-42514 del 23. 12.2003 e con DCR n. 59-10831 del 24.03.2006, in quanto tali adeguamenti non sono stati recepiti;
- il piano deve essere predisposto verificando la compatibilità con il Piano di classificazione acustica (PCA) di cui alla LR 52/00, stante l'approvazione definitiva del PCA (delibera CC n. 3 del 06.04.2009, BUR n. 23 in data 11.06.2009);
- il piano deve essere coordinato con i disposti della LR 19/99 ed in particolare con il Regolamento edilizio tipo, stante la sua approvazione (delibera CC n. 19 del 29.10.2003, BUR n. 46 del 13.11.2003) e s.m.i., e con i testi unici (edilizia, espropri, beni culturali e paesaggio, riforma enti locali, ambiente);
- il piano deve inoltre considerare le disposizioni in materia di reiterazione dei vincoli e particolare attenzione alle modificazioni in atto sugli strumenti sovraordinati (piano paesaggistico regionale e piano territoriale regionale adottati).

Questo evidenziato, emerge la consapevolezza che è necessario procedere con una revisione generale del piano al fine di redigere un nuovo piano regolatore.

La stesura di una revisione generale di PRG - pur necessaria ed urgente - comporta tuttavia una procedura articolata e complessa che impegnerà i vari soggetti con tempi lunghi per il suo completamento. L'Amministrazione comunale intende invece avviare tempestivamente la procedura per una variante al piano vigente, da svolgere in tempi brevi, per adeguare lo stesso piano esclusivamente alle normative e alle disposizioni vigenti in materia di compatibilità idraulica ed idrogeologica.

2.2 LA VARIANTE: MOTIVAZIONI

Il Comune di Sozzago è inserito nell'elenco dei comuni per i quali è stato proposto l'adeguamento dello strumento urbanistico generale in quanto non adeguato alla Circolare PGR n. 7/LAP/96 ed al quadro dei dissesti rappresentato dal progetto del PAI.

Il Comune ha avviato in data 28.01.2004 la procedura di indirizzo e consulenza del Gruppo Interdisciplinare finalizzato all'adeguamento del proprio territorio comunale al PAI e alla Circolare PGR n. 7/LAP/96, ai sensi delle DGR n. 31-3749 del 06.08.2001, Punto 2, DGR n. 45-6656 del 15.07.2002 e DGR n. 1-8753 del 18.03.2003.

Si sono svolti incontri del Gruppo Interdisciplinare con il seguente calendario:

- 28.01.2004,
- 20.03.2007,
- 20.02.2008,
- 06.08.2008,
- 12.12.2008 (incontro "informale"),
- 01.04.2009 (riunione conclusiva con espressione del parere).

In data 08.09.2009 prot. n. 38315/DA0820, a conclusione dell'esame del dissesto risultante dalla verifica di compatibilità effettuata dal Comune sul proprio territorio, è stato emesso il parere del Gruppo Interdisciplinare. In esso sono evidenziati gli adempimenti successivi all'espressione del parere regionale:

1. Il quadro del dissesto e della pericolosità proposto dal Comune determinano la necessità di adottare tempestivamente una variante al PRG, ricomprendendo nell'adozione gli elaborati tecnici oggetto della condivisione ritenuti esaustivi della 'verifica di compatibilità di cui all'art. 18, comma 3°, delle Norme di Attuazione del PAI'.
Il quadro del dissesto, così come rappresentato, può essere utilizzato per gli adempimenti di cui all'art. 18, comma 2° e successivi, delle Norme Tecniche del PAI in quanto ritenuto di maggior dettaglio rispetto a quello rappresentato nell'Elaborato n. 2 del PAI e quindi idoneo ad aggiornarlo, integrarlo e a supportare le scelte urbanistiche comunali.
La variante urbanistica di adeguamento dovrà garantire la corretta applicazione a livello locale dei principi di cautela e delle prescrizioni degli artt. 9 e 18 delle Norme di Attuazione del PAI (si richiamano in proposito le puntuali indicazioni fornite nell'Allegato I, cp. 4.2 della DGR n. 45-6656 del 15.07.2002).
Con l'adozione del progetto di variante al PRG, che comprende gli studi geologici contenenti l'analisi e la sintesi del dissesto locale, entrano in vigore le misure di salvaguardia di cui all'art. 58 della LR 56/77. Il Comune, nella fase transitoria, è infatti tenuto a confrontare, secondo i disposti dell'art. 18, comma 3°, lettera c), delle Norme di Attuazione del PAI, la fattibilità delle previsioni del PRG vigente - ove ancora da attuare - e dello strumento urbanistico in salvaguardia con il quadro del dissesto locale e con il conseguente livello di pericolosità accertato per i singoli ambiti di intervento; confronti e fattibilità delle previsioni che comportano l'adozione tempestiva della variante al PRG.
Ai sensi della recente DGR 2-11830 del 28/07/2009, in particolare di quanto riportato all'Allegato A della suddetta DGR al punto 4.2 a), si evidenzia: "*... tutte le procedure già avviate tramite il Gruppo Interdisciplinare sono fatte salve, sia quelle già concluse e validate, che quelle avviate, o anche solo richieste dai comuni (anche se finalizzate ad una Variante LR 1/2007).*".
2. Il Comune ad avvenuta adozione definitiva del progetto di variante dovrà altresì produrre, a corredo della documentazione relativa allo strumento urbanistico, una dichiarazione attestante l'avvenuto recepimento del parere (emesso dal Gruppo Interdisciplinare) e la piena coerenza e continuità del processo di pianificazione urbanistica locale rispetto al quadro dei dissesti rappresentato, redatta e sottoscritta congiuntamente dai professionisti incaricati dal Comune per svolgere gli studi geomorfologici, idraulici e per la progettazione urbanistica. Tale dichiarazione dovrà essere fornita in sede di Conferenza di Pianificazione nel caso di variante redatta ai sensi della LR n. 1/07.

3. Il Comune, ad avvenuta approvazione della variante, dovrà trasmettere all'A.R.P.A. - Area delle attività regionali per l'indirizzo e il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali, copia conforme degli elaborati geologici oggetto dell'attestazione del dissesto rappresentato, anche su supporto informatico (files *.cdr, *.dwg, *.dxf, *.shp) al fine di consentire all'Agenzia di adempiere a quanto previsto dalla D.G.R. n. 31-3749 del 06.08.2001 in materia di trasposizione del quadro del dissesto ed aggiornamento dell'Elaborato n. 2 del PAI, 'Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici'.

Sono, inoltre, segnalate le seguenti essenziali disposizioni di riferimento:

1. Fino alla data di pubblicazione dell'atto di adozione della variante urbanistica di adeguamento, prevalgono le disposizioni contenute nelle Norme di Attuazione del PAI, nelle Deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 18 del 26.04.2001 e n. 6 del 25.02.2003 in modifica dell'art. 6 della Deliberazione n. 18.
2. In particolare si evidenzia la disposizione dettata dall'art. 6 del suddetto deliberato dell'Autorità di Bacino con la quale è stabilito che, fino alla data di pubblicazione dell'atto di adozione della variante urbanistica di adeguamento, nelle aree in dissesto definite dal PAI non possono essere rilasciate concessioni, autorizzazioni, nulla osta o atti equivalenti relativi ad attività di trasformazione ed uso del territorio, in assenza di una documentata valutazione della compatibilità dell'intervento con le condizioni del dissesto, effettuata a cura del richiedente, sulla base di idonea documentazione tecnica. Di tale valutazione terrà conto il Comune in sede di rilascio dei provvedimenti suddetti, in modo da garantire la sicurezza dei singoli interventi edilizi ed infrastrutturali e il non aggravio del dissesto idrogeologico e del rischio presente. Di detti provvedimenti il Comune dà altresì comunicazione alla Regione.
3. Ogni qualvolta siano svolte nuove indagini geomorfologiche ed idrauliche e/o avvengano eventi dissestivi successivi alla verifica effettuata dal Gruppo Interdisciplinare contenuta nel parere che portino a modificare il quadro del dissesto rappresentato, tali aggiornamenti/approfondimenti dovranno seguire le procedure individuate nelle citate deliberazioni della Giunta Regionale n. n. 31-3749 del 06.08.2001, Punto 2, n. 45-6656 del 15.07.2002 e n. 1-8753 del 18.03.2003, modificando, ove necessario, lo strumento urbanistico.

È quindi doveroso adottare tempestivamente una variante al PRG al fine di verificare la compatibilità urbanistica dell'intero territorio comunale con il quadro del dissesto locale, ricomprendendo nella variante gli elaborati tecnici oggetto della condivisione ritenuti esaustivi della 'verifica di compatibilità di cui all'art. 18, comma 3°, delle Norme di Attuazione del PAI'.

È poi necessario portare ulteriori valutazioni in merito al PRG vigente, come pervenuto dopo l'approvazione regionale e a seguito delle modifiche ex officio.

Con la recente approvazione della Variante al PRG, denominata Variante 3 (DGR n° 10-12659 del 30.11.2009, BUR n. 49 del 10.12.2009), l'art. 2 della deliberazione di approvazione recita:

'La presente variante al PRG vigente del Comune di Sozzago, non costituisce adeguamento, modifica e/o integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM in data 24.05.2001 e neppure al PTR – Area di approfondimento Ovest Ticino'.

Inoltre nell'Allegato A alla deliberazione, contenente le modifiche ex officio richieste dalla Regione, al punto 2), sono elencati un gruppo di elaborati non approvati che sono:

- | | |
|--------|---|
| Tav. 1 | Carta Geologico - Morfologica - scala 1:5000 |
| Tav. 2 | Carta del Reticolato Idrografico - scala 1:5000 |
| Tav. 3 | Carta delle Opere di difesa Idraulica scala - 1:5000 |
| Tav. 4 | Carta Geoidrologica – Schema Litostratigrafico scala - 1:5000 |

- | | |
|---------|---|
| Tav. 5 | Carta della pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'utilizzazione urbanistica - scala 1:5000 |
| Tav. 6A | Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica dettagliata nelle aree di previsione urbanistica - scala 1:500 |
| Tav. 6B | Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica estesa all'intero territorio comunale - scala 1:5000 |

Tali elaborati corrispondono a quelli idrogeologici e di verifica (idoneità) geologica - urbanistica.

Infine nell'Allegato A, al punto 3), relativo alle modificazioni/integrazioni da portare alle Norme Tecniche di Attuazione, si richiamano quelle aventi come riferimento gli articoli 14.9, 14.10, 14.11, 14.14 che prevedono riferimenti diretti alle Norme di Attuazione del PAI o a riverifica delle previsioni della Variante 3 (schede geologico - tecniche avvalendosi per la valutazione di merito della struttura ARPA) fino all'adozione del nuovo quadro del dissesto dell'intero territorio comunale.

Le motivazioni della mancata approvazione del gruppo di elaborati e delle disposizioni normative alle norme del PAI sono ascrivibili alla non idoneità degli studi idrogeologici dovuta alla loro redazione alla fase di adozione del Progetto Preliminare della Variante 3 (primi mesi dell'anno 1999).

È solo il caso di ricordare che il PAI è stato approvato in via definitiva con DPCM del 24 maggio 2001 e le modalità di applicazione del PAI sono state definite a livello regionale con le DGR 31-3749 del 06/08/2001 e 45-6656 del 15/07/2002.

Nel frattempo era stato attivato il Gruppo Interdisciplinare, convocato per il primo incontro in data 28.01.2004.

In sede di osservazioni regionali (trasmesse dalla Regione in data 08.04.2005 ed ove al punto 6.3 si invitava il Comune a trasmettere le integrazioni richieste al fine di poter recepire all'interno della presente Variante l'adeguamento al PAI e alla Circolare PGR n. 7/LAP, conformemente alle risultanze del Gruppo Interdisciplinare), il Comune controdeduceva dichiarando che sarebbero state inviate le integrazioni richieste; di fatto il parere del Gruppo Interdisciplinare veniva emesso in data 08.09.2009.

Allo stato attuale di vigenza del PRG, il piano non esplica la completa operatività attuativa per la carenza degli elaborati di tipo idrogeologico e per il mancato adeguamento sia al PAI sia alla Circolare 7/LAP. Le previsioni urbanistiche, in sede attuativa, sono da sottoporre a continue verifiche di compatibilità e coerenza di fattibilità.

È necessario pertanto adeguare tempestivamente il PRG vigente sia ai disposti del PAI sia in conformità ai disposti della Circolare regionale n° 7/LAP.

2.3 LA VARIANTE: OBIETTIVI E FINALITÀ

Con la Variante strutturale di adeguamento al PAI, il Comune di Sozzago intende portare verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica.

L'adeguamento alle verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica verrà effettuato ai sensi dell'art.18, comma 2°, della deliberazione n° 18/01 dell'Autorità di Bacino del fiume Po (PAI) e in conformità con la Circolare regionale n° 7/LAP/96.

L'integrazione delle indicazioni in cartografia degli elementi di vincolo dettati dal PAI porterà alla predisposizione degli elaborati geologici ed idraulici ed all'integrazione degli elaborati di PRG con le prescrizioni di carattere geomorfologico estese all'intero territorio comunale.

In particolare si procederà a suddividere il territorio per aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geomorfologica intrinseca e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, conformemente alle prescrizioni della Circolare PGR n. 7/LAP, approvata in data 6 maggio 1996 e della successiva Nota Tecnica Esplicativa "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici", tenendo conto:

- delle indicazioni contenute nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con DPCM in data 24.05.2001;
- dei pareri tecnici espressi dal Gruppo Interdisciplinare nella procedura per la condivisione del dissesto, conclusasi in data 08.09.2009 prot. n. 38315/DA0820 con emissione del parere, in cui sono state formulate le valutazioni da parte dei competenti rappresentanti del:
 - Settore Copianificazione Urbanistica di Novara (08.10)
 - Settore Regionale Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara (14.11)
 - Settore Pianificazione Difesa del Suolo (14.07)
 - ARPA Piemonte – Area delle attività regionali per l'indirizzo e il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali;
- di quanto condiviso nella 1° e 2° riunione della Conferenza di pianificazione sul Documento programmatico e sue integrazioni; in merito si richiama il successivo cap. 3.1.

La variante inoltre è ritenuta di esclusivo adeguamento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI) in quanto non introduce alcuna modifica alle previsioni insediative e localizzative rispetto a quelle del piano vigente.

Ai sensi dell'art. 31ter, comma 3°, della LR 56/77 s.m.i., il Comune con la presente Variante intende pertanto aggiornare e modificare il quadro dei dissesti contenuto nel PAI in quanto la condivisione esplicitata dal Gruppo Interdisciplinare, contenuta nel parere in data 08.09.2009 prot. n. 38315/DA0820, è ritenuto di maggior dettaglio rispetto a quello rappresentato nell'Elaborato n. 2 del PAI e quindi idoneo ad aggiornarlo, integrarlo e a supportare le scelte urbanistiche comunali.

La Variante è redatta nel rispetto delle disposizioni previste dalla Regione Piemonte per la redazione delle varianti urbanistiche e seguirà le nuove procedure di formazione e approvazione previste dalla Legge regionale n. 1 del 26 gennaio 2007.

3 QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE

3.1 DOCUMENTO PROGRAMMATICO

La Variante 4 del PRG, finalizzata ad aggiornare e modificare il quadro dei dissesti contenuto nel PAI, allo stato attuale, prima della predisposizione del Progetto Preliminare, ha avuto il seguente svolgimento:

1. adozione della Documento programmatico con DCC n. 2 del 01.03.2010
2. deposito e pubblicazione all'Albo pretorio e web in data 12.03.2010, continuativo fino al 26.03.2010 per consentire nei successivi 15 giorni a chiunque di presentare osservazioni
3. convocazione della Conferenza di pianificazione in data 12.03.2010 prot. n. 915
4. 1° incontro della Conferenza di pianificazione il 15 aprile 2010, alle ore 10,00, presso la sede regionale del Settore Copianificazione Urbanistica di Novara, via Dominioni, n.4.
5. 2° incontro della Conferenza di pianificazione il 17 maggio 2010, alle ore 10,00, presso la sede regionale del Settore Copianificazione Urbanistica di Novara, via Dominioni, n.4.

Nel 1° incontro, come evidenziato nel Documento programmatico, sono state rilevate criticità relative alla perimetrazione degli ambiti ricompresi in Classe III, principalmente delle cascine sparse sul territorio comunale, derivanti sia dall'aggiornamento della base CTR sia dalla trasposizione dei perimetri a scala di maggior dettaglio. È pertanto emersa la necessità, da tutti condivisa, che il Comune fornisca, ai fini dell'espressione del parere favorevole sulla Variante di adeguamento al PAI, i seguenti atti ed elaborati:

- Relazione integrativa finalizzata alla valutazione delle modifiche al perimetro delle classi IIIb2 che si intende apportare per gli ambiti delle cascine;
- Nuova Carta della Pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, redatta dal geologo, con l'inserimento delle modifiche delle classi;
- Tavola urbanistica aggiornata con la trasposizione del quadro del dissesto;
- Fascicolo con le Norme di Attuazione urbanistiche vigenti integrate con l'inserimento delle Norme di Attuazione geologiche.

Essendo anche pervenuta una osservazione, da parte di privati, esaminata in Conferenza, si è convenuto che i tecnici del Comune predispongano una nota informativa (controdeduzione) sulle questioni sollevate evidenziando se le stesse sono già state prese in considerazione e valutate in sede di Gruppo Interdisciplinare ed integrando, qualora non fossero state considerate, la proposta di Variante.

Considerato che le integrazioni richieste, meglio precisate al precedente punto, sono di minima portata, si è stabilito di trasmettere subito la documentazione richiesta ai soggetti coinvolti nel procedimento affinché gli stessi possano prenderne visione prima di concludere la fase sul Documento programmatico.

Si è anche stabilito, per agevolare le fasi di verifica ed istruttoria, di trasmettere subito ad Arpa geologico gli elaborati di carattere geologico, previsti al comma 9° dell'art. 31ter della LR 56/77 s.m.i., al fine di esperire la prevista valutazione tecnica prima dell'adozione del Progetto Preliminare.

Nel 2° incontro sono state verificate le integrazioni predisposte e gli elaborati di carattere geologico, valutate le determinazioni predisposte all'osservazione pervenuta al Documento programmatico, esaminate le norme tecniche approntate per le distinte classi d'uso del suolo, per le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e quelle di coordinamento con l'articolato vigente.

Le problematiche emerse dall'analisi, quali l'ammissibilità della realizzazione di piani interrati, i tipi d'intervento ammessi per i fabbricati esistenti in prossimità dei corsi d'acqua, alcune precisazioni relative ai corsi d'acqua che necessitano di richiamo alle tavole della variante, sono state da tutti condivise con adeguamento degli elaborati. Si richiama il verbale di Conferenza per la più ampia illustrazione.

3.2 DOCUMENTO PROGRAMMATICO: OSSERVAZIONI PRESENTATE, DETERMINAZIONI

È pervenuta al Documento programmatico, nei tempi, n. 1 osservazione formulata da privati (appartenenti al Gruppo di Minoranza consiliare); non sono pervenute osservazioni fuori tempo.

Le risposte sono articolate secondo la progressione dei rispettivi punti contenuti nell'osservazione.

- 1) Le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica avviate nel 2003 hanno come base cartografica la prima edizione della carta tecnica regionale scala 1:10000. Nel corso della presente variante, come condiviso nella prima riunione della conferenza di pianificazione sul documento programmatico, tale base cartografica sarà sostituita con l'aggiornamento pubblicato da Regione Piemonte nel 2007. Tale aggiornamento cartografico consentirà di individuare meglio gli insediamenti esistenti, considerando comunque che il volo da cui è stata tratta la nuova cartografia è stato realizzato negli anni 2000 – 2001 per l'area Piemonte Est.
- 2) La situazione morfologica ed idrologica della roggia Cerana e del ricco reticolato idrografico sono state oggetto degli incontri del Gruppo Interdisciplinare che hanno portato alla definizione del quadro del dissesto ed alla conseguente classificazione del territorio comunale in classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica. La situazione illustrata negli elaborati presentati è stata condivisa con Regione Piemonte ed Arpa ed è oggetto del parere rilasciato in data 8 settembre 2009 (prot. N. 38315/DA0820). Per quanto riguarda il corso di Fontana del Paese da ricerche condotte dallo studio scrivente presso l'archivio comunale è stato visionato il progetto della sua deviazione all'esterno dell'abitato. Permane nell'abitato il vecchio alveo tombinato.
- 3) Le erosioni di sponda lungo la roggia Mora sono state oggetto di cartografia ed analisi in sede di Gruppo Interdisciplinare. Il dissesto rilevato ha determinato l'attribuzione della Classe III su una porzione estesa di territorio comunale.
- 4) 5) 6) Anche gli aspetti evidenziati sono stati oggetto di approfondita analisi e confronto con il Gruppo Interdisciplinare. Tali analisi hanno determinato l'attribuzione delle Classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica condivise nel parere rilasciato da Regione Piemonte citato in precedenza. Per quanto riguarda le aree oggetto di variante si sottolinea che risultano del tutto esterne alle "aree di possibile esondazione del torrente Terdoppio in fascia C a tergo della B di progetto". Le aree citate, come tutto il centro abitato e tutto il restante territorio comunale, sono state classificate in Classe IIId, in quanto porzioni di territorio caratterizzate da moderata pericolosità geomorfologica per possibili fenomeni di allagamento caratterizzati da bassa energia ed altezze dei tiranti non superiori ai 30 cm. Si ricorda infatti che tutto il territorio comunale è ricompreso entro la fascia C delimitata dal PAI su Roggia Cerana – Torrente Terdoppio che delimita le aree potenzialmente allagabili al verificarsi dell'evento di piena catastrofico (tempi di ritorno compresi tra 200 e 500 anni).
- 7) L'ultimo evento pluviometrico intenso verificatosi il 29 aprile 2009 ha determinato fenomeni di allagamento nelle aree già cartografate ed esaminate nel corso degli studi condotti sul territorio e condivisi con il Gruppo Interdisciplinare. I fenomeni di allagamento hanno manifestato tiranti compatibili con la Classe IIId attribuita.

Per quanto riguarda le considerazioni finali si fa presente che le condizioni d'uso del suolo nelle classi a differente pericolosità geomorfologica sono definite dalla Circolare 7/LAP/96 e s.m.i.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta di mantenere attorno alla zona industriale e ai nuovi insediamenti lungo la Via Cerano un'ampia fascia di rispetto a tutela del centro abitato, detta soluzione urbanistica ed ambientale, pur condivisibile, non è oggetto della presente variante finalizzata al solo adeguamento PAI. In sede di successive varianti e/o revisioni al PRG si terrà conto della richiesta formulata.

Nel merito, nel 2° incontro, la Conferenza di pianificazione prende atto delle succitate determinazioni.

Il Sindaco ed i tecnici incaricati chiedono di mettere a Verbale che:

- in merito all'evento alluvionale del 2009 l'esondazione citata ha riguardato esclusivamente aree per le quali erano già state segnalate le condizioni di pericolosità ed apposte le relative classi geologiche secondo le indicazioni della Circolare P.G.R. 7/LAP/96 e s.m.i.;
- in merito alle diciture relative alla classificazione delle aree idonee riportate in corsivo virgolettato nell'osservazione, l'affermazione è errata in quanto nella Tav.P2 il testo riportato relativo alla Classe IIIA è il seguente "*Aree inedificate che presentano caratteristiche geomorfologiche che le rendono inidonee a nuovi insediamenti*";
- in merito alla richiesta di mantenere intorno alla zona industriale ed ai nuovi insediamenti lungo la via Cerano un'ampia fascia di rispetto a tutela dell'abitato, si fa rilevare che - pur condividendo tale proposta - ritiene che la stessa esuli dai contenuti della Variante stessa che ha come unica finalità l'adeguamento del territorio comunale al PAI..

La Conferenza di pianificazione, inoltre, prende atto e condivide la risposta in merito alle fasce di rispetto relative alle aree produttive.

3.3 LA VARIANTE: CONTENUTI

La Variante del PRG, tenuto conto dei contenuti già anticipati nella Documento programmatico e meglio definiti nelle Conferenze di pianificazione, ha per oggetto i seguenti temi:

- A1) Adeguamento della cartografia di base:** è stata completata la cartografia nella parte ove risultava incompleta. È interessato il quadrante Sud - Est, verso il territorio del Comune di Cerano, corrispondente esattamente al foglio 21 del catasto terreni.
La parte in adeguamento è rilevabile nelle tavole urbanistiche a scala 1:5000 e completa la rappresentazione dell'intero territorio comunale.
- A2) Adeguamento della cartografia relativamente ad alcune parti del territorio:** constatato che la redazione della cartografia di base risale all'aprile 1999 e che la stessa conteneva informazioni fin da allora superate, sono portati adeguamenti soprattutto ove la reale situazione influisce sulla determinazione delle fasce di rispetto. Sono interessati: la strada provinciale per Trecate (misura della carreggiata), il ponte sul Torrente Terdoppio (rimozione vecchio ponte, inserimento nuovo ponte e strada), la localizzazione di alcuni corsi d'acqua o la rettifica di alcuni tratti.
Sono inoltre stati riportati nella cartografia la denominazione dei suddetti corsi d'acqua e l'individuazione di quelli a regime demaniale con alveo a linea continua, rispetto agli altri a linea tratteggiata, e riempimento in colore azzurro.
A seguito degli studi di carattere idrogeologico, sono state localizzate le fasce PAI e definite le fasce di rispetto dei corsi d'acqua nelle tavole urbanistiche in scala 1:5000 e 1:1500.
Per le acque pubbliche (Torrente Terdoppio - Roggia Cerana, Cavo Senella, Torrente Refredodo) è stata apposta la fascia paesaggistica ex Galasso poi normata nelle NTA.
- A3) Adeguamento del costruito e dei limiti degli insediamenti agricoli o sparsi:** è necessario rendere il più possibile omogenei gli insediamenti agricoli (a cascina) e quelli di tipo sparso, sia in relazione alla perimetrazione degli stessi per consistenza e stato di fatto (urbanistica), sia per il riconoscimento della classe IIIb2 assegnata in sede di adeguamento al PAI a detti ambiti (Gruppo Interdisciplinare), sulle diverse carte utilizzate.
Gli elaborati cartografici redatti nell'ambito delle verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica, avviate nel 2003 e completate con emissione di parere regionale rilasciato in data 8 settembre 2009, sono stati redatti sulla prima edizione della CTR (carta tecnica regionale) disponibile al momento di avvio dei suddetti studi. Tale base cartografica riportava la situazione dell'edificato ai primi anni '90 e dunque ovviamente non aggiornata alla situazione attuale.
Nel corso della presente variante, come condiviso nella prima riunione della Conferenza di pianificazione sul Documento programmatico, tale base cartografica è stata sostituita con l'aggiornamento pubblicato da Regione Piemonte nel 2007. L'aggiornamento cartografico ha consentito di individuare meglio gli insediamenti esistenti, con particolare riferimento ai nuclei rurali sparsi in Classe IIIb2 presenti nelle aree ascritte alla Classe III e di portare i conseguenti adeguamenti del costruito sulla cartografia del PRGC redatta su base catastale.
- A4) Predisposizione degli elaborati di carattere idrogeologico:** sono predisposti elaborati di carattere idrogeologico conformemente alle risultanze del Gruppo Interdisciplinare e delle richieste di modifica (ex officio) formulate in sede di approvazione della Variante 3; la redazione comporterà riscontri in funzione della classificazione della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica del territorio comunale, nonché delle relative prescrizioni normative; tali elaborati integreranno gli elaborati del piano vigente e consentiranno di adeguare gli elaborati urbanistici in funzione del PAI.
Si richiamano gli studi e gli elaborati redatti dal geologo incaricato.

- A5) Predisposizione di specifica tavola urbanistica:** come previsto dalla Circolare 7/LAP, è redatta ex novo una specifica tavola, denominata “Tav. 5 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica” in scala 1:5000, ottenuta con la sovrapposizione della tavola urbanistica delle previsioni di uso del suolo, denominata “Tav. 1 Previsioni di uso del suolo” scala 1:5000, con la tavola ATG 6 della carta della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica redatta dal geologo in scala 1:10000.
Essa ha come fine quello di immediata verifica della compatibilità urbanistica rispetto al quadro del dissesto e/o delle limitazioni di carattere idrogeologico.
- A6) Aggiornamento delle fasce di tutela del pozzo idropotabile:** per quanto riguarda la fascia di rispetto del pozzo idropotabile, posto in uscita dell’abitato verso Cerano, gli elaborati vigenti del PRGC riportano una sola zona di tutela pari a m 200 di raggio con centro nel pozzo. A seguito determina di ridefinizione (n. 427 del 17.10.2002) e non ancora recepita negli elaborati di piano, si aggiornano sia le tavole di piano sia l’art. 14.6 delle NTA riportando - in quest’ultimo - le disposizioni relative ad ogni distinta zona di rispetto (zona di tutela assoluta, zona di rispetto ristretta, zona di rispetto allargata).
- A7) Modifiche puntuali e adeguamento normativa:** si richiama il Capitolo 5.
Si precisa tuttavia che le modifiche alla normativa vigente sono in relazione agli oggetti della variante; sono tutte ricomprese nell’art. 14 denominato: ‘Interventi in aree a vincolo o in zone di rispetto’ e riguardano l’adeguamento al PAI, gli articoli richiamati, le norme che derivano dai contenuti trattati e riportati nei precedenti punti.

4 QUADRO DI RACCORDO CON IL PIANO REGOLATORE VIGENTE

4.1 INTERAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Dopo l'approvazione regionale della Variante 3 del PRG, tenuto conto delle modifiche ex officio imposte, risultano contenuti nel piano i seguenti elementi strutturali e di consistenza:

CAPACITÀ INSEDIATIVA

La capacità insediativa teorica, di 1.240 abitanti come da progetto definitivo di piano, è ridotta a 1.176 abitanti (- 64 da stralci ex officio).

È questo ultimo dato (**1.176 abitanti teorici**) che attesta la capacità insediativa approvata dalla Regione alla quale fare riferimento per eventuali verifiche, calcoli e successive varianti.

Per il ricalcolo della capacità insediativa (volumetria, vani, abitanti) sono stati assunti gli stessi criteri definiti in sede di formazione del PRGC e della Variante 3 illustrati nella Relazione illustrativa.

AREE RESIDENZIALI

Le aree residenziali, a seguito delle modificazioni ex officio, sono state ricalcolate. Gli stralci interessano complessivi mq 19.458 di St (su mq 48.960 inseriti).

Anche le aree per la viabilità, di collegamento tra i tessuti esistenti e quelli di nuova edificazione stralciati, sono state eliminate, così come la previsione di nuova circonvallazione a Nord e nodi viabili.

AREE A STANDARD

La dotazione di servizi residenziali, di mq 139.960 pari allo standard di 99,76 mq/abitante come da progetto definitivo di variante, è ridotta a mq 104.480 pari a 88,83 mq/abitante (a seguito degli stralci ex officio e conseguente diversa capacità insediativa):

Capacità insediativa residenziale:	1.176	standard di legge mq/ab	dotazione di legge mq	dotazione prevista mq	standard previsto mq/ab
a	attrezzature per l'istruzione	5,00	5.880	8.900	7,57
b	attrezzature di interesse comune	5,00	5.880	43.750	37,20
c	attrezzature tempo libero, verde, sport	12,50	14.700	24.050	20,45
d	attrezzature a parcheggio e mobilità	2,50	2.940	27.760	23,61
		25,00	29.400	104.460	88,83

Sono questi ultimi dati (**mq 104.460 e 88,83 mq/abitante**) i valori della dotazione e lo standard approvati dalla Regione da assumere per eventuali verifiche, calcoli e successive varianti.

AREE PRODUTTIVE

Le aree produttive, a seguito delle modificazioni ex officio, sono state ricalcolate. Gli stralci interessano complessivi mq 56.945 di St (su mq 129.940 di nuovo inserimento), comprensivi di viabilità e standard. Risultano complessivi **mq 118.425 di St**, precisamente:

CONSISTENZE DA PIANO APPROVATO:			St		
1	Aree per attività produttive esistenti/completamento	mq	45.430		
2	Aree per attività produttive nuovo impianto	mq	72.995		
	Totale superficie territoriale (sup. complessiva):	mq	118.425		

Sono inoltre state stralciate le aree con sigla Apc (Area attrezzata Protezione Civile) per mq 68.412 e quota parte delle aree con sigla Aas (Aree agricole di salvaguardia) per mq 41.165.

Si ricorda che la Variante 3 è stata adottata nel giugno 1999 ed approvata nel novembre 2009 e la stessa prevedeva un contenuto incremento di aree, poi ulteriormente ridimensionato in sede di approvazione.

Questo considerato, lo stato di attuazione del piano regolatore può considerarsi quasi completo rispetto alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

In particolare le aree residenziali di 'nuovo impianto' disponibili sono pari a mq 14.960 di Superficie territoriale (aree Rni 2, Rni 3), quelle produttive di 'nuovo impianto' disponibili sono pari a mq 24.245 di superficie territoriale (area Dni 2); l'area Dni 1, di mq 48.750 di St e che risulta di nuovo impianto, di fatto è già interessata da attuazioni in quanto prevista dallo strumento urbanistico generale antecedente.

Tutte le altre ammissibilità ricadono in aree esistenti e di completamento, o in quelle sature, destinate a soddisfare prevalentemente le necessità degli abitanti residenti o delle attività produttive già insediate.

4.2 CORRELAZIONI E VERIFICHE DIMENSIONALI

Considerato che la Variante 4 ha come fine quello di adeguamento al PAI e non prevede modificazione alle previsioni urbanistiche vigenti, la verifica è attestata dal seguente quadro:

- la variante non comporta alcuna modificazione della capacità insediativa del piano, come prima precisato.
- la variante non comporta modificazione della dotazione delle aree per servizi e dello standard residenziale.
- la variante non comporta modificazione delle aree produttive, commerciali, ricettive, terziarie.
- le modificazioni normative non influiscono sul dimensionamento del piano in quanto non incidono in termini parametrici e di superficie o volumetria.

5 LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

5.1 PREMESSA E MODIFICHE PUNTUALI DELLA NORMATIVA VIGENTE

Il PRG del Comune di Sozzago ha un proprio fascicolo di Norme Tecniche di Attuazione.

Al fascicolo delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG in vigore sono demandate le definizioni, la classificazione dei tipi di intervento, le classificazioni generali delle aree azionate, le definizioni delle destinazioni d'uso, le modalità di attuazione.

Esaminato il fascicolo vigente, sono individuate le norme alle quali portare integrazioni e/o modifiche in relazione agli oggetti della variante; sono tutte ricomprese nell'art. 14 denominato: 'Interventi in aree a vincolo o in zone di rispetto'.

È stato redatto un testo coordinato che individua l'articolato vigente e confermato, quello da sottoporre a modificazione/integrazione, quello di nuova redazione specifico della variante di adeguamento al PAI.

6 IL PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE

6.1 LE OSSERVAZIONI E PROPOSTE AL PROGETTO PRELIMINARE

Il Progetto Preliminare della Variante n. 4 è stato adottato con deliberazione CC n. 18 in data 03.05.2010.

Nel rispetto delle procedure previste, gli atti costituenti Progetto Preliminare sono stati depositati presso la Segreteria del Comune, pubblicati per estratto all'albo pretorio per la durata di 30 giorni consecutivi, dal 09.07.2010 al 07.08.2010 compresi, durante i quali chiunque ha potuto prenderne visione; nei successivi 30 giorni, dal 08.08.2010 al 06.09.2010 compresi, chiunque ha potuto presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

È pervenuta una (1) osservazione, nei tempi stabiliti.

Sono state predisposte specifiche controdeduzioni approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 23 in data 16.11.2010.

È stata riconvocata la Conferenza di pianificazione, ai sensi dell'art. 31 ter, comma 11°, della LR 56/77, per acquisire le valutazioni sui contenuti del Progetto Preliminare, facendo pervenire agli interessati - per agevolare i lavori - copia dei documenti costituenti il Progetto Preliminare, comprese le controdeduzioni, in forma cartacea e su supporto informatico.

Il Progetto Preliminare trasmesso, adottato con DCC n. 18 in data 09.07.2010, richiamate le determinazioni controdeduttive del precedente punto, non ha subito modifiche in alcuna sua parte.

La Regione Piemonte, Settore Copianificazione Urbanistica della Provincia di Novara, a conclusione della procedura, ha predisposto il documento denominato 'Parere e proposte ai sensi dell'art. 31ter, comma 11°, della legge urbanistica regionale', pervenuto al Comune in data 07.03.2011 prot. 695.

L'espressione del parere favorevole da parte della Regione Piemonte all'approvazione della Variante 4 (strutturale) di adeguamento al PAI, richiede, ai sensi dell'art. 31 ter, comma 12°, il recepimento di alcune modifiche derivanti dalle valutazioni espresse dagli Uffici, dall'applicazione di norme di leggi vigenti, nonché dalla necessità di affinare il testo normativo della Variante eliminando gli errori materiali rilevati ed inserendo precisazioni necessarie per una chiara lettura della norma stessa, salvi i disposti dell'art. 31ter, comma 13°.

Dopo approfondita disamina in sede di Conferenza di pianificazione, avvenuta in data 07.03.2011, le modifiche richieste sono state condivise, accettate e recepite nel Progetto Definitivo della Variante.

Il Progetto Definitivo conferma, pertanto, l'impostazione generale, gli obiettivi ed i contenuti specifici.

La cartografia è modificata relativamente all'accoglimento della richiesta di imprimere la Classe IIIa (e relativa fascia di rispetto) dei corsi d'acqua anche in corrispondenza degli attraversamenti stradali e al riporto di una precisazione esemplificativa per la Classe IIIa.

La normativa è modificata relativamente alle sole parti degli articoli individuati e richiamati nel 'Parere' prima riportato.